

Ecoambiente è in vendita per 2 milioni di euro

►I curatori di Latina ambiente pronti a cedere il 51 della società che gestisce la discarica di Borgo Montello

LA VERTENZA

Due milioni di euro. Ecco quanto vale e a quanto viene venduta (come base) la metà di Ecoambiente, ovvero il 51% delle quote detenute da Latina Ambiente. La valutazione, pari a 1.972.925 euro, è stata comunicata dai curatori fallimentari di Latina Ambiente, Lorenzo Palmerini e Angela Pierro, nell'annuncio della vendita della partecipazione, sul sito di Latina Ambiente.

Il tutto avviene «nell'ambito delle procedure liquidatorie: le manifestazioni di interesse, con esplicita indicazione della migliore offerta economica, all'acquisto della quota di partecipazione pari al 51% del capitale sociale di Ecoambiente, anche nella forma, eventuale, del diritto di opzione a sottoscrivere il capitale da ricostituire»,

SOLDI NECESSARI A SODDISFARE I CREDITORI. L'AZIENDA È ANCHE AUTORIZZATA PER IL POLO IMPIANTISTICO

dovranno essere inviate agli stessi curatori fallimentari.

Palmerini e Pierro lo avevano già annunciato da tempo, in particolare quando parteciparono a una seduta di commissione in Comune: nell'ambito del fallimento di Latina Ambiente, procedura che impone il soddisfacimento dei creditori, Ecoambiente, società che gestisce la parte di discarica di Borgo Montello in cui conferiva un tempo il Comune di Latina, rappresenta un valore notevole, quasi due milioni di euro. A dispetto di una valutazione delle mere quote pari a alcune centinaia di migliaia di euro, effettuata in tempi non sospetti, di fronte alla mancanza di prospettiva per Ecoambiente che, allo stato attuale, non riceve rifiuti avendo esaurito le volumetrie disponibili già il 30 giugno 2016.

Quello che è stato evidentemente valutato è ben altro: Ecoambiente detiene infatti le autorizzazioni alla realizzazione del polo impiantistico integrato, composto da un impianto di trattamento meccanico biologico, da uno per il compost di qualità e da uno per il trattamento del percolato.

Non solo: sono tuttora pendenti anche le richieste per un so-

pralzo da 400mila per l'ultimo invaso tenuto in coltivazione (oggi esaurito): è la famosa operatività che la società ha da tempo richiesto anche per avere la forza necessaria a concludere il progetto di capping di SO del costo di 2,8 milioni di euro.

È evidentemente su tutto questo che puntano Palmerini e Pierro e magari a essere interessato potrebbe essere il socio privato che, come in ogni società, ha un diritto di prelazione che potrebbe far valere: la Ecolatina Impianti. In caso fosse interessato, potrebbe assumere quindi il pieno controllo di una società che, attualmente, gestisce solo il post mortem di una discarica chiusa.

È forse in tutto questo quadro, che il sindaco di Latina, Damiano Coletta, ha scelto ieri di inserire nel Cda della nascente Azienda per i Beni Comuni (che dovrà gestire i rifiuti) proprio Linda Faiola, che è membro del collegio sindacale di Ecoambiente, indicato a suo tempo dal Comune stesso. La Faiola potrebbe quindi rappresentare un collegamento chiave tra il passato e il futuro della gestione dei rifiuti.

Andrea Apruzzese
© RIPRODUZIONE RISERVATA



INGRESSO La discarica di Borgo Montello

Rocca Massima

«No alla chiusura del Ppi di Cori»

Si parlerà anche delle iniziative da intraprendere contro la chiusura del punto di primo intervento di Cori nell'incontro-dibattito 'Agricoltura, Integrazione, Sicurezza, Sanità: il nostro territorio, quale futuro?', organizzato dal Movimento Nazionale per la Sovranità per domani alle 18 nella sala riunioni dell'istituto scolastico di via Ficorelle a Rocca Massima. Entro la fine del 2018

il ppi sarà trasformato in postazione del 118 medicalizzata, cosa che molte reazioni sta suscitando tra i cittadini. Sarà presente il segretario nazionale, Gianni Alemanno. Oltre a lui interverranno il vicesegretario regionale Tripodi, il presidente provinciale Del Bono, gli esponenti territoriali del Movimento e il sindaco di Rocca Massima Tomei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azienda beni comuni, ecco gli amministratori

LA NOVITÀ

Demetrio De Stefano, Linda Faiola, Roberto Cupellaro. Ecco il Cda dell'Azienda per i Beni Comuni di Latina, chiamata a gestire in prima battuta la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti dal 1 gennaio 2018.

I nomi sono stati scelti dal sindaco, Damiano Coletta, al termine di quasi quattro giorni di colloqui con oltre 75 candidati. De Stefano sarà il presidente del Cda, e quindi dell'azienda: 66 anni, di Reggio Calabria, già direttore generale di Lazio Ambiente dall'aprile 2016 al febbraio 2017, è attualmente il responsabile Pianificazione e sviluppo della Ambi.En.Te. (Ambiente

energia e territorio) spa di Valmontone, azienda che si occupa della gestione dei rifiuti, e in particolare proprio con la raccolta differenziata in diversi Comuni. Oltre a Valmontone dove l'azienda ha sede e dove farà partire il porta a porta da metà ottobre, è presente anche a Castel San Pietro, Casape, Cave, Ciampino, Colonna, Galliciano nel Lazio, Genzano, Palestrina, Poli, San Cesario, Serrone, Zagarolo. Il secondo nome è quello di Roberto Cupellaro, 52 anni, di Latina, attualmente membro (di nomina pubblica) del Cda di Acqualatina, la società che gestisce il servizio idrico nell'Ato 4. Nel Cda di Abc entra infine Linda Faiola, in ossequio allo statuto aziendale che raccomanda il



PRESIDENTE Demetrio De Stefano, scelto dal sindaco Coletta

rispetto dei generi: nata a Fondi 60 anni fa, è docente, commercialista e esperta contabile, membro (su indicazione del Comune) del collegio sindacale di Ecoambiente società partecipata al 51% da Latina Ambiente che gestisce parte della discarica di Borgo Montello (oggi in post gestione). A loro tre, ora, spetterà il compito di scegliere il di-

IL SINDACO HA SCELTO: DE STEFANO PRESIDENTE CON LUI CUPELLARO E LA FAIOLA PRESENTAZIONE IL 28

rettore generale di Abc. «Non è stata una scelta facile - afferma Coletta - visto l'alto livello dei profili professionali in corsa. Abbiamo deciso di puntare sull'esperienza, sia da un punto di vista tecnico sia sul piano economico-finanziario trattandosi di un progetto molto delicato. Ho inviato una lettera a tutti i partecipanti all'avviso pubblico ringraziandoli per la disponibilità mostrata e ribadendo loro l'intenzione di tenerli in considerazione per eventuali incarichi futuri, soprattutto i più giovani». Abc sarà presentata il 28 settembre alle 15.30 in sala De Pasquale in Comune alla presenza del Cda.

An.Ap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, bene il "borsino"

APRILIA

Non solo brutte notizie per quanto riguarda i rifiuti. Da più di un mese in città è sbarcata una nuova startup che fino ad oggi ha fatto solo parlare bene di sé: si tratta di "Borsinorifiuti.com" un'azienda che si occupa della negoziazione e dello smaltimento in città di abiti usati e oli vegetali. Una piattaforma web, la prima in Italia, che funge da tramite tra privati e società che lavorano rifiuti per il corretto smaltimento. Borsinorifiuti ha di recente concluso con successo la sua prima campagna di equity crowdfunding sul portale CrowdFundMe, con una raccolta fondi di oltre il doppio dell'obiettivo preposto: 192.370 euro contro 80mila.

«E come risultato - dichiara Gian Luca Vorraro, alla guida della startup di Paderno Dugnano - ottiene in un mese, agosto 2017, lo smaltimento e il recupero di 140 tonnellate di abiti usati e 2mila kg di olio vegetale esausto che gli abitanti di Aprilia hanno consegnato presso l'isola ecologica di via Portogallo, dove è stato attivato il servizio Super Fast, che consente il ritiro, entro 72 ore, di un minimo di 50 kg e un massimo di 2mila per tipologia di materiale, alle migliori condizioni di mercato. E' il segno evidente - prosegue Vorraro - che l'economia circolare sta dando i suoi primi frutti». E' partito tutto ad agosto, quando il Comune di Aprilia ha pubblicato una delibera con cui ha incaricato "Borsinorifiuti.com", in via sperimentale, per un anno, della

gestione della vendita alle migliori condizioni di mercato dei rifiuti riciclabili presenti nell'isola ecologica. Borsinorifiuti.com, tramite il sito del Comune, informerà il cittadino su come consegnare i rifiuti a matrice riciclabile che vanno dagli abiti usati agli oli vegetali e lubrificanti, dalle batterie di auto e moto agli accumulatori. Nota da sottolineare: fanno parte della rete di raccolta della startup soltanto aziende iscritte alle "White List" delle Prefetture come previsto dalla legge. Una sorta di garanzia, quindi, sul corretto smaltimento del rifiuto preso in carico. «Dopo Aprilia avvieremo nuove collaborazioni con altre città italiane, soprattutto al sud» conclude Gian Luca Vorraro.

Raffaella Patricelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Università per Stranieri di Perugia

SCEGLI UNA CARRIERA INTERNAZIONALE

<p>CORSI DI LAUREA</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE, INTERCULTURALE E PUBBLICITARIA ■ LINGUA E CULTURA ITALIANA 	<p>CORSI DI LAUREA MAGISTRALE</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA, STORYTELLING E CULTURA D'IMMAGINE ■ RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ■ ITALIANO PER L'INSEGNAMENTO A STRANIERI ■ PROMOZIONE DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY ■ TRADUZIONE E INTERPRETARIATO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA
---	---

WWW.UNISTRAPG.IT

Servizio Orientamento
Tel. +39 075 5746 296-270-343
E-mail: orientamento@unistrapg.it